



Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie

Torino, 18 dicembre 2015

Ill.mo Assessore Augusto Ferrari,

faccio seguito al nostro incontro a margine dell'incontro del Corso di formazione *“Le radici e le ali”* nell'Aula Magna dell'Università di Torino, per rinnovare la richiesta di un urgente confronto sull'attuazione della recente legge n. 173/2015 sulla tutela della continuità affettiva dei minori affidati. Dai primi confronti con le associazioni e reti di famiglie affidatarie aderenti al Tavolo Nazionale Affidi (cui l'Anfaa aderisce) e con operatori del settore emerge forte la necessità di arrivare a definire linee operative condivise fra le Istituzioni coinvolte su alcuni punti particolarmente complessi e delicati, quali le modalità di ascolto degli affidatari e del minore da parte delle AAGG, di gestione- alla conclusione dell'affidamento - dei rapporti degli ex affidatari con il minore affidato quando rientra nella sua famiglia o viene inserito in un'altra famiglia affidataria o adottiva.

Dovrebbe essere ripuntualizzato il ruolo del curatore e del tutore dei minori, delle associazioni ecc... Alcune di queste tematiche sono state in passato discusse dal tavolo interdisciplinare attivato dalla Regione Piemonte - Direzione servizi sociali e composto da rappresentanti delle Autorità giudiziarie, degli operatori dei Servizi socio-assistenziali, Sanitari e della stessa Regione e delle associazioni di volontariato, cui è seguita l'approvazione della Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 28 novembre 2012, n. 27-4956.” *L.4 maggio 1983 n.184 e L.R.1/2004 Indicazioni operative per i servizi sociali e sanitari sulla fase di passaggio del minore dalla famiglia affidataria alla famiglia adottiva*”; nella delibera, dopo aver individuato i principi teorici e i criteri di riferimento condivisi, è stato delineato *“un percorso condiviso da tutte le istituzioni ed i soggetti interessati, in termini di metodo e di contenuto”* per *“rendere per quanto possibile omogenee le prassi operative adottate sul territorio”* e quindi *“definire buone prassi nel rispetto delle specificità territoriali, e dell'autonomia professionale degli operatori”*.

Ora è necessario ed urgente a nostro parere rivederne i contenuti alla luce dell'entrata in vigore della legge n. 173/2015.

Confidiamo pertanto che lei possa dare un riscontro a breve in merito e restiamo a disposizione per ogni approfondimento o chiarimento.

Con i migliori saluti

Frida Tonizzo,
consigliere nazionale Anfaa
cell. 333 4999120